

Domani inaugura "Sguardi". Il fotografo: "Esperienza umana bellissima"

Torino vista da sei donne senzatetto Una mostra curata da Valerio Minato

L'EVENTO

FILIPPOFEMIA

Un mosaico di prospettive inusuali, un racconto realizzato da persone a cui solitamente non viene data voce. Inaugura domani "Sguardi. L'incanto dietro l'angolo", una mostra fotografica con scatti realizzati da alcune delle ospiti della

Casa di prima accoglienza di via Pacini. Sei donne senzatetto che hanno trovato un rifugio temporaneo nella struttura del Gruppo Abele sono le autrici delle quindici immagini che saranno esposte a Binaria (via Sestriere 34). La data non è stata scelta a caso: coincide con la Giornata mondiale della giustizia sociale.

Per quattro mesi le donne in emergenza abitativa hanno frequentato un corso di fo-

tografia digitale con un docente d'eccezione: Valerio Minato. Il fotografo celebre per la Superluna (lo scatto, elogiato dalla Nasa, che ha ritratto la Basilica di Superga "incastonata" nel Monviso e con il satellite della Terra sullo sfondo) ha fornito i rudimenti per la fotografia con semplici smartphone. Poi ha accompagnato le donne sui percorsi della Torino magica per le sessioni di scatto. «Questo progetto mi ha subito en-



Due degli scatti che saranno esposti a Binaria fino all'8 marzo

tusiato - spiega Minato -. È stato stimolante e molto delicato avere a che fare con persone dai trascorsi complicati, che cercano di ricostruire i loro equilibri».

L'obiettivo del laboratorio era lavorare sul concetto di memoria. Una consegna non semplice quando le protagoniste sono persone con vissuti lastricati di ferite e cicatrici

con cui sono costrette a fare i conti ogni giorno. «Dal punto di vista umano è stata un'esperienza bellissima - aggiunge Valerio Minato -. Da parte loro c'è subito stato un grande entusiasmo, si è instaurato un rapporto di fiducia, quasi di confidenza. Durante gli incontri si respirava un'energia piacevolissima».

Quasi tutte le foto sono realizzate con lo sguardo rivolto verso l'alto. Una posa che invoca speranza, ma anche una rivendicazione per le ingiustizie subite durante una vita spesso troppo dolorosa anche solo da raccontare.

La mostra sarà visitabile fino all'8 marzo, tutti i giorni (eccetto la domenica) dalle 10 alle 21. —

© FOTOGRAFIE RISERVATE